Anno XXVI — Martedì 9 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 189

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Insegnanti elementari inscritti al Monte delle pensioni

Un po' di cifre.

La direzione generale della statistica del Regno ha di recente pubblicato il «Censimento al 31 dicembre 1889 degli insegnanti elementari inscritti al Monte delle pensioni.»

Occupandosi di quando in quando il nostro Giornale di ciò che può interessare la numerosa e benemerita classe de' maestri, ci piace trarre dalla detta statistica alcune notizie e diffonderle con qualche considerazione.

Al 31 dicembre 1889 gl' insegnanti elementari inseritti al Monte erano 35552, de' quali 14696 maestri e 20856 maestre.

Dei maestri, 8910 erano coniugati e 5302 erano celibi; e delle maestre, 7369 erano coniugate e 12744 nubili. Mentre dei maestri si aveva il 64 0|0 di coniugati e solo il 36 0|0 di celibi; di maestre invece si aveva il 39 0|0 di coniugate e il 61 0|0 di nubili. Tale notevole differenza si spiega riflettendo che la maggior parte delle maestre, allorchè contraggono matrimonio, abbandonano il servizio. Si avevano poi 484 vedovi tra i maestri, e 743 vedove fra le maestre.

Il numero medio dei figli *minorenni* degli insegnanti coniugati è di circa 3 per ciascuno, e quello dei vedovi di 2. In rapporto però al totale degli insegnanti il numero medio dei figli è quasi esattamente 2 per ogni maestro ed 1 per ogni maestra.

Rispetto all'età, il numero maggiore di maestri si trova nell'età dai 30 ai 35 anni; e il numero maggiore delle maestre nell'età dai 25 ai 30 anni.

Al giorno predetto del censimento il numero medio degli anni di servizio prestato dagli insegnanti risultava di 13 anni per i mastri e di 11 anni per le maestre. In tale giorno avevano meno di 11 anni di servizio, perciò diritto a conseguire la pensione intera, qualora continuassero a prestar servizio fino al 25° anno nell' insegnamento pubblico, 6225 maestri e 11292 maestre, ossia 17517 in totale. Altri 3104 maestri e 5407 maestre, ossia 8511 insegnanti avevano pure diritto eventuale all' intera pensione, sebbene allora avessero più di 11 anni di servizio, purchè al 1 gennaio 1879 contassero meno di 30 anni di età. In totale si avevano dunque 9329 maestri e 16699 maestre; ossia 26028 insegnanti, con diritto eventuale all' intera pensione.

Gli altri 5367 maestri e 4157 maestre, ossia 9524 insegnanti dovevan subire una riduzione sulla pensione normale: 1° d'un *sesto* se al 1 gennaio 1879 avevano da 30 a 40 anni d'età; 2° d'un *terzo* se avevano dai 40 ai 55; e 3° della *metà* se alla detta data avevano più di 55 anni di età.

Nel 1889 lo stipendio medio dei maestri era di lire 790 e per le maestre di lire 663, notando che fra quelli, appena 1500 circa avevano uno stipendio da lire 1000 a lire 1320, e che fra le maestre appena 2500 circa avevano uno stipendio da lire 800 a lire 1100.

Nel 1884 invece lo stipendio medio dei maestri era di lire 687 e quello delle maestre di lire 511. Sono quindi evidenti i vantaggi portati agl' insegnanti elementari dalla legge 11 aprile 1886, per effetto della quale ebbero in *media* un aumento di lire 103 i maestri e di lire 102 le maestre.

Degli 8910 maestri coniugati, 1898 trovavansi senza figli *minorenni*; e delle 7369 maestre coniugate, 2033 erano pure senza figli *minorenni*. Mentre gli altri 7012 maestri coniugati avevano 20321 figli, di cui 10117 maschi e 10204 femmine; e le altre 5336 maestre coniugate avevano 13795 figli, dei quali 6955 maschi, e 6840 femmine.

I maestri vedovi ne avevano 724 e le maestre vedove 946. In totale quindi gl' insegnanti elementari *coniugati* e *vedovi* avevano 35786 figli.

Giusta i calcoli istituiti dalla Direzione generale di statistica gli orfani dei 35552 insegnanti sarebbero stati in numero di 4889, dei quali 2439 maschi, e 2450 femmine.

Com' è noto, una *nuova* legge sul Monte delle pensioni si propone di migliorare il trattamento di riposo da concedersi ai maestri e alle maestre, e di assegnare una pensione alle vedove dei maestri, e agli orfani dei maestri e delle maestre.

La legge presentata alla Camera dei Deputati fu esaminata da apposita Commissione, la quale per mezzo dell' onor. Simonelli presentò la sua relazione; ma non si potè discutere stante la chiusura della Camera. Se ora questa venisse sciolta, il Ministero dovrà ripresentare la legge alla nuova Camera, perchè passi per la solita trafila degli uffici, della Commissione; e si faccia su di essa altra relazione. Si perderebbe quindi un altro anno di tempo, e gl' insegnanti elementari già pensionati, o che nel frattempo andranno in pensione, e le vedove e gli orfani dovranno aspettarne lo sperato beneficio. Se la Camera non venisse sciolta, al suo riaprirsi, dovrebbe discutere tosto la legge, di cui si è già pubblicata la relazione. Ma dato il caso che fosse sciolta, il Ministro on. Martini dovrebbe ripresentarla subito e proporre che fosse affidata alla stessa Commissione e allo stesso relatore, se gli onorevoli che la costituivano avranno la fortuna di essere rieletti.

In ogni caso dev' esser impegno del Gabinetto intero l' esigere che la legge predetta, che doveva essere discussa ed approvata nel 1892, sia almeno discussa ed approvata nel 1° semestre 1893, affinchè col 1° luglio di detto anno possa andare in vigore a benefizio degl' insegnanti pensionati, delle vedove de' maestri, e degli orfani dei maestri e delle maestre.

***

Per le desiderate economie

Con recente Decreto del Ministero della P. I. il *corso preparatorio* delle *Scuole Normali* è stato abolito e gli alunni che vorranno d'ora innanzi percorrere gli studii magistrali, dovranno pervenire dalle *Scuole Tecniche*.

Sicchè, per questa disposizione, la Scuola normale di Sacile resta senza il suo corso preparatorio e gli allievi di quelle scuole elementari, che volessero continuare gli studi con lo scopo di dedicarsi al magistero o anche semplicemente con quello, più modesto, di conseguire un grado maggiore d'istruzione dovrebbero, necessariamente, frequentare le scuole tecniche, che, per loro, non potrebbero naturalmente esser altre che quelle di Pordenone.

E' quindi naturale che ne risulterebbe una grandissima e logica economia per il governo quando riunisse alla Regia Scuola Tecnica di Pordenone la Regia Scuola Normale di Sacile, perchè, in questo caso, alcuni professori d' una scuola potrebbero servire per l'altra *quali incaricati*, con sensibilissimo risparmio negli emolumenti,

S'intende che il Comune di Pordenone dovrebbe provvedere ad allestire il necessario convitto, e da questo fatto si otterrebbe una maggior frequentazione di alunni, di quella fino ad ora avuta, alla già esistente Scuola Tecnica, dalla quale si astennero fin qui moltissimi dei paesi contermini, appunto perchè mancava il convitto.

Se il Governo, attuando questo progetto, risentirebbe un'economia non indifferente, il comune di Pordenone non ne risentirebbe meno vantaggio e quindi questo dovrebbe rimuovere ogni ostacolo, dovrebbe appianare la via a quello onde vederlo attuato.

Ci pare che l'argomento meriti i saggi riflessi del nostro R. Provveditore agli studi e del Sindaco di Pordenone ai quali lo sottomettiamo e vivamente lo raccomandiamo, con ferma speranza di vederlo bene accolto e appoggiato.

Franco

IL VESCOVO DI FOLIGNO ASSASSINATO

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 7 agosto 1892.

Faccio seguito alla mia di stamattina:

Il vescovo di Foligno, che in questi giorni era stato a Firenze, passava ieri da Arezzo proveniente appunto dalla nostra città.

L' assassinato era anconitano e si chiamava Federigo mons. Federici.

Reggeva da qualche tempo la Sede vescovile di Foligno.

S'ignora tuttora lo scopo del delitto, ma si dubita che sia da attribuirsi ad una vendetta privata.

—

Il treno in cui mons. Federici viaggiava era il treno n. 799.

Fu alla stazione di Foligno che il cadavere fu rinvenuto.

I conduttori aprirono, come sempre, gli sportelli e trovarono l'infelice monsignore in un lago di sangue.

Subito furono avvertite le autorità che accorsero immediatamente.

Si constatò che monsignore era stato ucciso con colpi d'arma contendente alla testa.

Nel vagone nessun segno di lotta. Evidentemente il Federici assalito da più persone e subito gravemente ferito non ha potuto difendersi.

Non sono rimaste traccie degli assassini.

—

Il misfatto fu consumato fra la stazione di Assisi e quella di Spello.

Nelle ore notturne fu veduto aggirarsi sulla strada di Assisi, presso il ponte di San Giovanni, un individuo, che aveva delle ferite alla faccia e alle ginocchia. Aveva anche le vesti lacerate e le scarpe sanguinose.

Si ritiene che possa essere l'autore dell'assassinio.

Gli agenti della forza pubblica si sono messi sulle traccie e si spera che presto possa essere arrestato.

I famigli del vescovo viaggiavano in terza classe dello stesso treno, nessuno si era accorto del delitto.

Il personale del treno venne tradotto in arresto.

—

Il vescovo Federici era venuto da qualche tempo a Firenze e aveva alloggiato al convento della SS. Annunziata.

Ieri l'altro sera alle 8, mentre il cameriere preparava i bauli, mons. Federici si recò a visitare, per congedarsi da lui, l'arcivescovo Bausa. Partì ieri alla volta di Foligno in prima classe col treno del tocco.

Stamane tanto alla curia quanto al convento della SS. Annunziata è giunto un dispaccio abbastanza laconico che ha portato il triste annunzio, destando dolorosa impressione.

Mons. Federici era uomo mite, caritatevole e di estesa e varia cultura.

Su questo fatto gravissimo regna tuttora il più truce mistero.

—

Suicidio. Già da qualche giorno era scomparso di casa una ex guardia di finanza, di 51 anni, certo Morossi Giovanni.

Stamani presso il Ponte Vecchio, un barcaiuolo ha visto galleggiare qualche cosa che gli è sembrato un corpo umano.

Avvicinatosi ha constatato la triste realtà.

Era il cadavere di un uomo completamente nudo.

Il barcaiuolo lo ripescò e lo condusse a terra.

Ora si è potuto constatare che il cadavere appartiene appunto al povero Morossi, lo scomparso cui abbiamo già accennato.

S'ignorano le cause che avrebbero spinto l'infelice a togliersi così miseramente la vita.

Leo Pugillo

Arresto dell'assassino

Un telegramma giunto ieri sera da Foligno dice:

E' stato arrestato in una casa colonica l'assassino del vescovo Federici. Fu trovato ferito di coltello. — E' certo Annibale Puggioni, di anni 28, fabbro; gli si trovò indosso un orologio, viglietti di visita del vescovo ed una medaglia insanguinata.

Si ritiene che l' assassino abbia lasciato alla vittima l' anello, la croce ed il denaro forse perchè il treno cominciava a rallentare la corsa; quindi saltò a terra.

Il proclama del presidente Harrison pel 4.° centenario colombiano

I giornali americani portano il testo del proclama del presidente Harrison, per invitare gli americani a festeggiare il 4° centenario di Colombo. Esso fu pubblicato il 21 u. s. luglio; eccolo testualmente:

« Ritenuto che il Senato e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di America riuniti in Congresso hanno votato una risoluzione collettiva, approvata il 22 giugno 1892, e portante, che il presidente degli Stati Uniti è autorizzato e incaricato di emanare un proclama con che raccomandare alla popolazione di celebrare, in ogni luogo il 21 ottobre 1892, quattrocentesimo anniversario della scoperta d'America, con pubbliche dimostrazioni e con altre cerimonie degne, nelle scuole e in altri luoghi di riunione.

Conformemente a ciò, io, Beniamino Harrison, presidente degli Stati Uniti d'America, in esecuzione di tale collettiva risoluzione designo per i presenti, venerdì, 21 ottobre 1892, quattrocentesimo anniversario della scoperta d'America ad opera di Cristoforo Colombo, quale giorno di festa generale per la popolazione degli Stati Uniti.

Che, in tal giorno, in quanto sia possibile, il popolo sospenda i suo lavori e si dedichi intero alle cerimonie, colle quali potrà, il meglio possibile, rendere omaggio all' esploratore, e manifestare la soddisfazione che gli procurarono i grandi risultati ottenuti nei quattro secoli maturati dell'esistenza dell'America.

Colombo, ai suoi tempi, fu il pioniere dei congressi e della luce.

In questo il sistema di istruzione universale è la caratteristica più saliente e più benefica dello spirito della luce, ed è più particolarmente desiderabile che il popolo faccia delle scuole il centro delle dimostrazioni di quel giorno.

Che lo stendardo nazionale sventoli su tutte le scuole del paese e, che le cerimonie siano di natura tale da inculcare alla gioventù i doveri patriotici dei cittadini americani.

Che nelle chiese e in altri luoghi, ove il popolo ha costume di riunirsi, egli esprima alla divina Provvidenza la sua gratitudine per la viva fede dell'esploratore e per la protezione e la inspirazione divino che hanno diretto la nostra storia e colmato il nostro popolo di tanti benefici.

In fede di che ho sottoscritto tutto ciò e vi ho fatto apporre il sigillo degli Stati Uniti.

Fatto nella città Washington, questo ventunesimo giorno di luglio, dell'anno mille ottocento novantadue di Nostro Signore, e centodiasettesimo della indipendenza degli Stati Uniti.

Beniamino Harrison. »

Il monumento di Dante a Trento

Si ha da Trento in data 6:

« Ieri il Consiglio Comunale accettò di collocare il monumento a Dante nel posto richiesto dal Comitato, cioè nel giardino della stazione.

Il consigliere Tambosi domandò se siano stati fatti i passi per ottenere il relativo permesso politico.

In proposito il barone Ciani riferì che il Comitato a suo mezzo si è rivolto al luogotenente per sapere se occorrevano speciali pratiche di legge, ed ebbe la risposta che nessuna legge richiedeva un permesso dall' autorità politica, ma solo il permesso edilizio della città.

In pari tempo il governatore, avuta dal Comitato comunicazione delle fotografie del monumento, espresse la sua gratitudine per l' attenzione usatagli. »

APPENDICE

LA ZOPPA

BOZZETTO

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Da piccina, rotolata giù fino all'ultimo gradino della scala, n'era rimasta col piede destro rivolto all' infuori e da ciò le veniva quella lentezza nel camminare un po' saltellante; i contadini, alla spiccia, l'avevano chiamata la zoppa ed il nomignolo l'era rimasto per modo, che molti ignoravano persino il suo nome di battesimo e chi lo sapeva, non lo pronunciava mai scompagnato dall'altro: Lisa zoppa. Lei non se l'aveva a male, nemmeno se n'accorgeva, creatura buona buona, sembrava nata per rassegnarsi sempre di tutto.

I suoi genitori erano morti e l'avevano lasciata miserabile; lo zio Giacomo s'era degnato riceverla in casa, darle un boccone da mangiare e qualche cencio ripescato in fondo alla cassa della fu zia Betta. Del resto, lo diceva e ripeteva mille volte al giorno: lui era povero, aveva fatto una carità superiore alle proprie forze e la nipote doveva guadagnarsi il pane, se ne voleva. Lei non ci trovava a ridire; taceva e lavorava sempre.

Da cinque anni che si trovava dallo zio, si alzava all'alba, sbrigava le faccende di casa, attendeva al pollaio, al porcile, all'ovile, a tutto e la sera ad ora tarda, rappezzava le vesti per sè e per lo zio. Non usciva che per attingere l'acqua, scambiava due parole colle donne al pozzo, ma non si fermava a ciarlare più del bisogno; non aveva amiche; le altre giovani del paese la salutavano cordialmente e quasi con un senso di pietà: era così bruttina, vestiva tanto dimessa, conduceva una vita talmente ritirata ed oscura, che sembrava fatta apposta per non ispirare altro sentimento che la compassione.

Lo zio stava sempre ne' suoi campi a vigilare che i braccianti lavorassero senza perdere tempo e rubargli il danaro; a mezzogiorno veniva a casa con Agnolo, castaldo, boaro, domestico e ortolano tutt'insieme, mangiavano in fretta e poi la Lisa non li vedeva più fino a notte. All' ora di cena, Agnolo veniva ad aiutarla a dimenare la polenta e quand'era cotta, andava a chiamare il padrone; sedevano i due uomini presso la tavola colla taferia fumante e un catino di radicchio d' innanzi e Lisa si accoccolava sul gradino del focolare, o si metteva a sedere in un angolo buio, come fosse stata il cane di casa.

Lo zio le rivolgeva poche parole, a labbra strette, più ordini che discorsi; dopo cena, d' inverno, lui ed Agnolo andavano in istalla; d'estate, sedevano fuori in istrada sur una trave addossata al muro a fumare la pipa. Erano quasi sempre soli; gli altri del paese non avevano amicizia con ser Giacomo e di rado si avvicinavano a scambiare quattro chiacchiere. Non godeva simpatia; era stato un bravaccio da giovane e ancora si vantava che, al bisogno, l'avrebbe fatta vedere a più d'uno. Gli altri mormoravano fra loro certe storielle che avrebbero sorpreso molto la nipote, se le avesse udite; ma lei non sentiva nulla, affaccendata e quasi sempre sola; qualche sera le compariva improvvisamente d'innanzi Agnolo e discorrevano un po' insieme.

Agnolo era un buon diavolaccio di poco spirito, colla faccia butterata e un tantino balbuziente; ci veniva nei momenti che il suo padrone stava in istretto colloquio: sul tardi, nelle sere buie e piovigginose, sentivano spesso una scampanellata, entrava qualcuno del paese, ser Giacomo s' affrettava a condurlo nel tinello umido e spoglio del pianterreno, vi si chiudevano e talvolta la Lisa sentiva alzarsi confusamente le voci minacciose, o supplichevoli. Ma non capiva che dicessero, nè si curava di saperlo; Agnolo tentennava il capo mormorando fra i denti: — L'andrà a finir male — e nulla più.

Il secondo giorno di S. Caterina, ser Giacomo fece attaccare il suo ronzino per recarsi a Udine. Verso il tramonto, Lisa che aveva apparecchiato il desinare per tutti, come usava quando lo zio era assente, andò sul portone con Agnolo a vedere se ritornava. Passavano le ore e non lo si scorgeva arrivare; Agnolo domandò a qualcuno del paese se avessero visto il suo padrone in città; ma nessuno gli seppe rispondere e allora lui e Lisa pensarono di andargli incontro un tratto lungo la strada maestra. Un po' fuori del paese, videro farsi innanzi due forestieri che conducevano il cavallo sudato colla carretta mezzo sfasciata: non ne sapevano altro.

Agnolo e Lisa girarono più d' un'ora chiamando e cercando nel buio e finalmente, da un fosso profondo cinto di acacie, sentirono salire un gemito e trovarono ser Giacomo lordo di fango e e malconcio dalle legnate che l'avevano quasi ucciso. Lo portarono casa, durò due giorni e morì senza poter pronunciare parola.

(Continua)

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.1	752.9	752.4	752.0
Umidità relativa	48	37	74	60
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	23.1	28.0	22.0	24.0

Temperatura (massima 30.1 / minima 16.1)
Temperatura minima all'aperto 15.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8:

Venti vari, cielo sereno qualche temporale temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta 8 agosto 1892

Presidente Provvisorio: Barnaba cons. anziano.

Zanussi segretario.

Scrutatori: Guarnieri, Morossi, Lacchin.

Presenti al Banco della Deputazione: Gropplero, Biasutti, Celotti, Concari, Fabris, Perissutti, Renier, Roviglio.

A destra siedono: Billia, Facini, Ferro, Gonano, Lovaria, Magrini, Marzin, Marchi, Micoli, Monti, Morgante, Rainis, Simonetti, Stroli, Trento, Zatti.

A sinistra siedono: Beorchia, Bossi, Centazzo, Cucavaz, Faelli, Foghini, Mantica, Marsilio, Moro, Prampero, Quaglia.

Il R. Commissario governativo comm. Gamba, prefetto, saluta la spettabile Assemblea che accoglie le più elette intelligenze della Provincia e si sente altamente onorato di assistere ai suoi lavori. Non crede opportuno infarcire un lungo discorso sull'andamento dei pubblici servizi in quanto i signori consiglieri sono informatissimi e limitasi ad assicurare come sarà sua cura di attendere col massimo impegno perchè l'opera sua non torni infruttuosa, pregando, i consiglieri a essergli benevoli dell'autorevole loro consiglio, lieto se oltre la soddisfazione del compiuto dovere potrà avere anche quella della pubblica estimazione che procurerà di rimeritarsi e conservarsi.

Gropplero, presidente, della Deputazione Provinciale risponde al cortesissimo saluto del R. Prefetto. Già la Deputazione aveva dato il benvenuto al comm. Gamba ed ebbe già a intrattenersi con lui su interessi della provincia. Quest'oggi la Deputazione è ben lieta di affermare la fiducia piena che sarà per apportare notevole vantaggio alla pubblica amministrazione, l'eletta intelligenza, la somma imparzialità, l'attività proverbiale dell'illustre capo della Provincia e fa voto che per lungo tempo rimanga fra noi lo zelante, laborioso e stimato funzionario.

Il consiglio assente alle belle parole del sig. presidente della Deputazione come pure a quelle del cons. Facini che risponde al saluto del comm. Gamba.

Si giustificano i consiglieri assenti Deciani, Ciconi, Valentinis, quindi si procede alle nomine.

Con bellissime votazioni vengono confermati rispettivamente all'ufficio di presidente, vicepresidente, segretario e vicesegretario i signori: Puppi, Deciani, Magrini, Cucavaz.

Il presidente provvisorio invita i nuovi eletti ad assumere l'ufficio; ma non si trovano presenti nè il presidente nè il vicepresidente.

— Per il privilegio dell'età, al quale rinuncierei volentieri, dice il dott. Barnaba, rimango quindi a presidente il resto dell'attuale seduta — e chiede venia se poco pratico potesse eventualmente difettare per esattezza e prontezza.

Si procede alla nomina del presidente della Deputazione.

Votanti 38: Gropplero co. comm. Giovanni voti 37, Biasutti cav. dott. Pietro voti 1.

Il presidente proclama eletto ad unanimità il co. Gropplero, quindi aggiunge poche parole ma spontanee e rispondenti al sentimento di tutti rilevando la splendida votazione, degno e meritato compenso all'attività e perspicacia dell'eletto che in modo tanto lodevole disimpegna l'altissimo ufficio a cui la rappresentanza provinciale lo conferma.

E il consiglio come unanime votò per lui, unanime applaude alle parole del presidente.

Il co. Gropplero ringrazia.

Con bellissime concordi votazioni vengono confermati a deputati provinciali gli scadenti: Biasutti, Ciconi, Condari, Fabris, Perissutti e si nomina a deputato supplente il dott. Zanussi Pietro.

La commissione di scrutinio risulta composta dei signori: di Trento presidente — e membri: Morossi, Foghini, Cucavaz, Gabrici, Marzin.

Si raccolgono le urne per le numerose nomine statutarie dopochè i signori consiglieri hanno votato.

Si è pure proceduto al sorteggio di 10 consiglieri che scadono d'ufficio col nuovo anno. Sono sorteggiati:

Pinni	pel mandamento di	S. Vito
Billia	»	Udine II
Gonano	»	San Daniele
Biasutti	»	Tarcento
Cucavaz	»	Cividale
Bossi	»	Palmanova
Mantica	»	Udine II
Lovaria	»	Udine II
Quaglia	»	Tolmezzo
Zanussi	»	Aviano

Si viene al preventivo.

Facini propone la nomina di una Giunta speciale per l'esame dei preventivi e studio di varie questioni di natura finanziaria.

Quaglia, Marsilio, Renier, dimostrano il danno che deriverebbe rinviando la trattazione del bilancio,

Facini non insiste.

Sul preventivo prendono poi la parola per schiarimenti richiesti e per raccomandazioni, che la deputazione accetta i consiglieri Bossi, Marsilio, Quaglia, Facini, Billia, Monti, Roviglio, Lacchin, Zanussi, Prampero, e risponde a nome della Deputazione il presidente (Gropplero) ed il relatore (Renier).

Il bilancio, dopo approvato nei singoli articoli si approva nel complesso con 36 voti favorevoli (unanimità).

Il consigliere Mantica e anche il Lacchin desiderano interpellare la Deputazione sul conferimento di un posto gratuito all'Istituto figlie di militari in Torino a favore della giovinetta Ferrari invece di altra proposta. E' ritenuto che l'interpellanza si svolga in fine seduta, ed in fin seduta non si svolse perchè assentati molti consiglieri.

Torna al Consiglio la questione di Chiasottis. Il cons. Billia prega Deputazione e Consiglio a rimetter ad altra seduta la trattazione dell'oggetto, ma il Consiglio non consente. Si discute quindi ed impegnasi una viva discussione fra il consigliere Billia e il relatore Renier. Prendono pure la parola i consiglieri Facini, Prampero, Morossi.

Gropplero e Fabris (della Deputazione) fanno dichiarazioni sul voto.

Si svolgono ordini del giorno di Facini e Billia, ma poi vengono ritirati.

Si vota sull'ordine del giorno deputatizio, che è questo:

« Il Consiglio provinciale, ritenendo » che nel procedimento osservato per » la dichiarata segregazione della fra- » zione di Chiasottis dal Comune di » Mortegliano e rispettiva annessione al » Comune di Pavia, sieno state adem- » pite le forme e le prescrizioni di » legge, esprime parere che il nuovo » ricorso della rappresentanza Munici- » pale di Mortegliano contro il R. De- » creto 23 maggio 1892 meriti di es- » sere respinto ».

Rispondono sì: Barnaba, Beorchia, Biasutti, Celotti, Centazzo, Cucavaz, Fabris, Facini, Faelli, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Lovaria, Marzin, Marchi, Micoli, Monti, Morgante, Moro, Perissutti, Prampero, Renier, Roviglio, Simonetti, Trento, Zanussi, Zatti — 28.

Rispondano no: Billia, Bossi, Ferro, Foghini, Mantica, Morossi — 6.

Astenuti: Magrini, Marsilio — 2.

E' approvato.

I consiglieri se ne vanno, rinviando ad altra adunanza i pochi oggetti all'ordine del giorno, cioè il progetto di regolamento.

Ed ora ecco il risultato delle nomine fatte dal Consiglio.

Revisori dei conti: Mantica, Marsilio, Billia.

Membri del consiglio di leva, effettivi: Bossi e Manin — supplenti: Mantica e Lovaria.

Giunta Provinciale di statistica: Celotti Fabio e Ioppi Vincenzo.

Giunte circondariali per revisione liste dei giurati:

Circondario di Pordenone, effettivi: Marsilio, Roviglio, Faelli — supplenti: Zanussi, Monti.

Circondario di Udine, effettivi: Trento, Mantica, Bossi — supplenti: De Puppi, Biasutti.

Circondario di Tolmezzo, effettivi: Quaglia, Magrini, Perissutti — supplenti: Renier, Beorchia.

Consiglio Scolastico provinciale: Ciconi, Biasutti, Prampero, Schiavi.

Commissione per requisizioni quadrupedi: 1ª Trento, Mantica — 2ª Marsilio, Guarnieri — 3ª Biasutti, De Puppi — 4ª Bossi, Prampero — 5ª Perissutti, Celotti.

Per la scuola di Viticoltura in Conegliano: Cavarzerani G. B.

Appello per reclami liste elettorali politiche: Mantica, Biasutti, Marchi.

Tiro a segno: Prampero, Trento.

Pell'emigrazione: Deciani, Gropplero.

Pel Convitto annesso alla Scuola normale femminile: Mantica.

Per il Convitto nazionale di Cividale: Gabrici.

Per la Scuola di Pozzuolo: Billia.

LE NOSTRE APPENDICI

Oggi incominciamo a pubblicare *La Zoppa*, un bozzetto scritto dall'egregia signora contessa *Elena Fabris Bellavitis*, che sarà condotto a termine in settimana.

Nella settimana ventura, daremo principio a un'altro interessante racconto, intitolato *La Crocetta*, pure della medesima scrittrice, nostra concittadina.

Le elezioni comunali di Castions di Strada

(E questa che sia... l'ultima!)

Su queste benedette elezioni pare che non la si voglia più finire, e se andiamo avanti di questo passo... le seccature, naturalmente, le avrà il giornale; perciò preghiamo i nostri amici a contentarsi della vittoria e lasciar andare tutto il resto.

Ora ecco la corrispondenza che ci giunge da Castions di Strada:

Il parroco di Castions di Strada nega nel n. 187 di codesto Giornale di aver parlato in chiesa, nella domenica stessa delle elezioni amministrative, di elezioni e di partiti, sostenendo di avere semplicemente spiegato il Vangelo come nelle altre domeniche.

Per tutta replica rivolgo al Parroco la domanda: Si chiama forse spiegare il Vangelo della domenica 31 luglio u. s. confutando un manifesto elettorale degli avversari ed inculcando agli elettori di votare secondo coscienza dopo di aver a ciascuno fatto recapitare la scheda destinata — giusta il di lei volere — ad essere deposta nell'urna?

In quanto poi agli epiteti di *frammassoni et similia* con cui Ella si compiace di chiamarci in tutte le occasioni propizie ci teniamo ormai altamente onorati; ed Ella può liberamente continuare perchè i suoi discorsi così conditi *e faran simpri plui stomit.*

Per tutto il resto rispondo col silenzio generoso dei vincitori.

Un Elettore

III Congresso della società Dante Alighieri

All'*Ateneo* di Venezia ebbe luogo ieri la seconda adunanza alle ore 2.

Venne nominato ad altro vice presidente il signor Ernesto Nathan (Roma).

La discussione che ne seguì fu alquanto animata prendendovi molta parte i rappresentanti di Udine avv. *Schiavi* e on. *Solimbergo.*

La relazione dei revisori del bilancio venne letta dall'avv. Schiavi che osservò essere necessario pel buon andamento della Società che tutti i Comitati mandino i resoconti al Comitato generale poichè bisogna conoscere tutti i passi fatti dai Comitati e sapere quali siene le entrate e le uscite.

Conclude presentando all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno approvante il bilancio della gestione.

Dopo discussione alla quale prese parte anche l'onor. Solimbergo, l'ordine del giorno fu approvato.

Si approvò poi la proposta del Comitato di Padova che si studino mezzi più efficaci per provvedere alla *sollecita* costituzione di un fondo patrimoniale stabile.

L'avvocato Schiavi riferì poi sulla proposta dei comitati di Prato, Udine e Lucca di diminuire la quota sociale e stabilirla a due lire allo scopo di rendere popolare la Società. Se poi la cosa attuata non darà buoni risultati sarà meglio sfasciare la società.

La discussione su questo argomento fu molto viva.

L'Emiliani di Bologna sostenne l'autonomia dei Comitati locali con facoltà di stabilire a seconda dei paesi le quote col limite minimo di L. 2.

Questa proposta venne accettata anche dall'avv. Schiavi.

La votazione però non potè aver luogo per mancanza di numero.

La seduta fu levata alle 5.20 pom.

Belle Arti. — Scrive il *Risveglio* di Carrara:

Nello studio Celi trovavasi esposta in questi giorni, la figura in gesso di un crocifisso a naturale grandezza.

E' questo lavoro un saggio di scultura di *Celestino Pochero*, già scalpellino, di Rigolato. (Provv. di Udine).

Da soli 6 mesi studia scultura presso il prof. cav. Celi.

Ci limitiamo, per ora, a dire che nel Celestino Pochero si risveglia il detto del poeta astigiano:

Volli, fermamente volli!....

e davvero è riuscito in modo da sorprendere e quasi dubitare di tanto splendido risultato dei suoi studi, sia in disegno, come di anatomia e di modello.

Ammissione alla scuola ed Accademia militare. Il ministro Pelloux scrisse al prof. Barberis, direttore dell'istituto omonimo che gli esami di ammissione al 1°. corso della scuola furono sospesi per ragioni di carattere transitorio.

Nell'anno venturo salvo casi eccezionali, sarà data intera applicazione alle disposizioni del vigente regolamento, secondo le quali le ammissioni alla scuola suddetta possono farsi sia per titoli, che per esami.

Gita di piacere da Venezia. Come abbiamo annunziato il giorno 15 corrente avrà luogo una gita di piacere da Venezia a Udine, fermandosi il treno in tutte le stazioni intermedie lungo la linea Mestre-Treviso-Udine; il ribasso è di 60 0|0 in IIª e IIIª classe.

Il treno partirà alle 7 ant. da Venezia e giungerà a Udine alle 10.25.

Non potrebbe anche la *Società Veneta* attivare in quel giorno dei treni speciali da Cividale e da Portogruaro?

Biglietti falsi. Sono stati scoperti biglietti da L. 5 falsi. Portano le Serie 461 ed il numero 32895.

Ancora sull'incendio di ieri l'altro. I danneggiati oltre ad aver assicurati i locali presso le Assicurazioni Generali (F.lli Girardini), avevano l'assicurazione anche colla *Riunione di Sicurtà*, rappresentata dal sig. dott. Luigi Braida, la quale anzi dovrà pagare la quota maggiore per i danni prodotti dall'incendio.

Il fuoco poi è scoppiato nell'interno, non già in una *meda* come dicemmo ieri.

A quel tale che ci invia una lettera anonima, criticando *una persona* che l'altra sera si è prestata (sia per mettersi in evidenza o per altra ragione, a noi poco importa) a spegnere l'incendio sviluppatosi in Via Jacopo Marinoni, ricordiamo che *per massima*, non pubblichiamo scritti che, essendo senza firma, danno sufficientemente a divedere la poco franchezza di chi scrive.

Nella circostanza presente poi, pubblichiamo tanto meno la lettera stessa perchè lo scrivente dimostra a chiare note la stizza di non essere stato anche lui fatto segno di lode sui giornali cittadini.

Il bello poi si è che egli in un poscritto aggiunge:

« P. S. La presente starebbe bene firmata; ma il soggetto è così poco importante che credo meglio di tutto lasciarla così, pregandola di cestinarla. »

Il vino in agosto. — Ricordiamo che in agosto si deve preparar bene la propria cantina, e quindi se le botti non lasciano un odore più che sano, si deve provvedere a tempo. Se esse sanno d'aceto, si faranno risciacqui ripetuti con una soluzione di carbonato di soda sciolto in acqua calda. Se sanno odor di muffa, se non è addentro nel legno delle doghe, si potrà raschiarla internamente al fusto, e poi bagnarlo a poco a poco con spirito ed applicandovi poi il fuoco. Se la botte è invece molto guasta dalle muffe, la si deve pulire il meglio possibile e poi tenerla solo per farvi fermentare il mosto, ma non mai per mettervi il vino. Un altro energico metodo contro l'odor di muffa delle botti è quello di gettare in esse della senape ordinaria o senapone (10 chilogrammi per ogni 10 ettolitri di capacità). Quindi per la detta capacità si faranno bollire circa 25 litri d'acqua che si versa, quando è bollente, sul detto senapone, chiudendo poi ermeticamente la botte. Dopo tre o quattro giorni si riapre, si risciacqua con acqua limpida e poi con spirito.

La preparazione delle botti nuove. — Le botti nuove si possono preparare, a parte quello eccellente ma costoso del vapore, nel modo seguente: Facciasi bollire una certa quantità di acqua sciogliendovi molto sale di cucina e versarla nella botte. Si laverà la botte stessa per mezzo d'una scopetta con molta forza, facendo sì che le doghe abbiano da assorbire per bene l'acqua salatissima. — Tolta finalmente l'acqua si rilaverà per bene la botte con acqua limpida e pura, facendovi poscia passare qualche litro di buon spirito che sarà assorbito dal legno. Infine in tali botti si farà fermentare il mosto.

Il mercato di S. Lorenzo

Oggi, primo giorno del mercato di S. Lorenzo, v'è molta animazione in città.

In giardino i bovini sono numerosi e, mentre scriviamo, continuano a venire in gran quantità.

Fino alle 10 circa erano sul mercato circa 370 buoi, 400 vacche, 670 vitelli, 180 cavalli e una ventina di asini.

Pare che si faranno molti affari essendo sul luogo numerosi negozianti della provincia, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Toscana e della Romagna.

Domani daremo più estesi ragguagli.

Per furto semplice. In San Quirino di Pordenone venne arrestato Angelo Franceschini per furto semplice in danno di Luigi De Bortoli, e per lo stesso fatto venne denunciato Giovanni Pignat resosi latitante.

Furto di orologio. In Dogna venne denunciata certa C. C. quale sospetta autrice di furto di un orologio d'oro del valore di L. 50, commesso in danno di Teresa Pittino mentre questa era intenta a mettere in salvo la mobiglia nell'occasione di incendio pel quale ebbe altro danno non assicurato di L. 200.

Per spirito malvagio. In Brugnera venne denuncaito certo B. G. quale sospetto di aver tagliata e abbandonate sulla pubblica via per solo spirito di malvagità 13 piante di platano causando al Comune un danno di lire 13.

Privo di mezzi. Dalle guardie di città venne ieri arrestato certo Rubieri Sante fu Giovanni d'anni 67 da Modena perchè privo di mezzi e recapiti.

Dichiararono inoltre in contravvenzione per ubbriachezza certo Carlo Lozzia d'anni 38 segatore di qui.

Per vagabondaggio. In Pordenone venne arrestato per vagabondaggio e mancanza di mezzi certo Giuseppe Agnaro da Adria.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di

Antonini Fabio di Palmanova: Gnesutta famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Barduseo in Mercatovecchio.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Aida »	Verdi
2. Coro nell'opera il « Trovatore »	Verdi
3. Valzer	Rotondo
4. Scena e Cavatina nel « Pipelèt »	De Ferrari
5. Potpourry « Jone »	Petrella
6. Galopp « Le feste di maggio »	Franci

Teatro Sociale

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera *Aida.*

Domani *Aida.*

TRIBUNALE

Udienza del giorno 8

Per contrabbando si ebbero le seguenti condanne:

Ponton Pietro fu condannato alla multa di L. 118, a 5 giorni di detenzione ed al confino per giorni 75 a S. Vito al Tagliamento.

Lucchitta Luigia e Giaiotti Maria-Teresa ambe da Cividale, furono condannate la prima alla multa di lire 20.68, a mesi 6 di detenzione e a mesi 6 di confino a S. Vito al Tagliamento, la II. alla multa di L. 10.40.

Natalino Maria, condannata alla multa di L. 91, ad un mese di detenzione ed a mesi 3 di confino a Sacile.

Filipputti Anna fu condannata a lire 3.76 di multa.

Baracchio Domenico fu condannato a L. 362 di multa.

Marchio Caterina fu condannata a L. 142 di multa, a giorni 6 di detenzione ed a mesi 3 di confine a S. Vito al Tagliamento.

UN GRAVE INCENDIO
300,000 lire di danni

A Vercelli sabato nel pomeriggio un incendio improvviso e violentissimo distrusse il grandioso stabilimento per la brillatura del riso di Felice Lombardi.

I danni ascendono a 300,000 lire.

Un pompiere ed un giovine operaio riportarono ferite non gravi.

Si suppone che causa del disastro sia stato il riscaldamento di una puleggia dei meccanismi.

I milliardarii

Per chi vuole arricchirsi... con gli occhi. La *Revue des Deux Mondes* classifica così le più elevate fortune d'Inghilterra e degli Stati Uniti:

Lay Gould americano L. 1,275,000 000, L. W. Machay amer. L. 1,250,000,000, Rothschild casa Londra L. 1,000,000,000, Wanderbilt amer. L. 625,000,000, J. P. Jones amer. L. 400 000,000, John J. Astor amer. L. 250 000,000, W. Stervart amer. L. 200,000,000, Gordon Bennet americano L. 150,000,000, Duca di Sutherland inglese L. 150,000,000, Duca di Northumberlandr. id. L. 125,000,000, Narchese di Bute ing. L. 100,000,000.

Il *Gil Blas* nomina, fra le fortune più considerevoli in Francia, quella di M. Orly, che possiede due milioni di rendita. Il duca di Treviso che ne possiede un milione e ottocento mila franchi.

L'alta banca è rappresentata da immense fortune. La casa Rothschild (solo quella di Francia) possiede un capitale di oltre tre miliardi. Il barone Hirsch possiede un miliardo e 200 milioni di franchi.

I colossali disastri americani

Telegrafano da Pittsburg che un fulmine cadde l'altro giorno in un deposito della compagnia di canalizzazione dei petroli del sud-ovest della Pensilvania, contenente 27,000 barili di petrolio e che si incendiò.

I barili scoppiarono e il liquido acceso si sparse andando ad inflammare altri venti depositi e producendo un immenso incendio che 300 pompieri non hanno ancora spento completamente.

Tale è il calore prodotto da questo incendio che il servizio dei treni venne sospeso benchè la linea passi ad una grandissima distanza dai luoghi del disastro.

Una truffa di L. 3800 a Milano

Leggiamo nel *Commercio* del 7 agosto:

La Banca lombarda ricevette sino dal 28 luglio, 3800 lire in vaglia telegrafici, coll'avvertenza che dovevano servire per estinguere una cambiale, per la quale operazione si sarebbe presentato un incaricato del mittente. E per quanto il sistema non sia del tutto regolamentare, la Banca lombarda che, quando lo può fare, rende volentieri dei servigi ai suoi clienti, mandò ad esigere alla posta, che li pagò, i vaglia in questione e attese l'annunciato individuo per l'operazione relativa. L'individuo è andato e l'operazione è stata fatta. Fu solamente ieri l'altro che la posta si accorse della falsità dei vaglia, e la Banca lombarda non c'entra se non per essere stata richiesta di schiarimenti dall'ufficio vaglia, schiarimenti che naturalmente non poteva dare. La posta vorrebbe ora tenerla responsabile e farsi rifondere la somma, ma questa è una questione da risolversi, e il responso giudiziario potrà riescire interessante.

Circa poi a come possa essere avvenuta la falsificazione, quelle che si fanno sono delle semplici induzioni. Certo è che le firme di telegrammi e cambiale sono apocrife, e quindi è inutile fare nomi. L'autorità giudiziaria, alla quale fu deferito il brutto fatto sta facendo le opportune indagini per scoprire il reo o i rei.

La caccia delle foche

Fra tutti gli animali che si dividono coll'uomo la superficie terrestre, nessuno certamente ha dato tanto da fare alla diplomazia quanto le foche col polo o lontre del mare di Behring.

Il pelo morbido, fine delle foche, che rappresenta una ricchezza permanente di parecchie centinaia di milioni di franchi, ha suscitato la cupidigia umana al punto che, affine di impedire che Stati Uniti d'America ed Inghilterra venissero alle mani, si è ricorso ad un arbitrato, per mettere d'accordo quelle due grandi potenze, una delle quali, gli Stati Uniti, pretende spettarle il monopolio della caccia delle foche nelle parti orientali del mare di Behring, mentre l'altra, la Gran Brettagna, contesta tale diritto.

Tutto l'interesse della vertenza si concentra specialmente intorno alle isole Pribiloff, che sorgono a mezza strada tra la costa del territorio d'Alaska, ceduto 25 anni fa dai russi agli Stati Uniti, e l'arcipelago russo delle Aleontine. Quivi è il centro della riunione annua di oltre tre milioni di foche col pelo, mammiferi nomadi ed anfibi, che vengono a gruppi dai mari artici, si radunano su quelle isole, vi depongono la loro prole, si riproducono dal maggio all'agosto, e vi dimorano sino al dicembre.

Siccome il prezzo delle pelli è salito a 20 dollari ciascuna, così si tratta di una ricchezza di oltre trecento milioni che, in una determinata epoca dell'anno, esiste e si rinnova nelle quattro isolette di Pribyloff.

Primi a giungere sono i maschi, ed allora avvengono fra di loro lotte omeriche per occupare il territorio ed impossessarsi delle femmine, che giungono soltanto verso giugno.

I maschi adulti, e cioè di oltre sei anni di età, una volta padroni dei luoghi, diventano una specie di pascià orientali, e si formano il rispettivo «harem» popolato da quindici a venti femmine.

Gli altri maschi, non ancora pervenuti al completo loro sviluppo — il che accade soltanto in quattro o cinque anni, età nella quale raggiungono la lunghezza di un metro — vengono cacciati in disparte dalla comunità e costretti a rimanere, come si dice, a bocca asciutta, ed è per questo che gli abitanti di quelle isole li chiamano «bachelor», ossia celibi.

Non si rassegnano, però, al celibato, e mentre i vecchi non abbandonano la terra, essi si cacciano nell'acqua assieme alle femmine loro coetanee, e si allontanano dalla costa una ventina di miglia per prendere e mangiare i pesciolini.

Nei quattro mesi dal maggio all'agosto, quegli innumerevoli eserciti di foche sulle roccie delle isole presentano un aspetto curiosissimo; le loro grida producono un diavolio che assorda e il loro odore è addirittura insopportabile.

La cattura delle foche sulle isole Pribyloff è privilegio della North American Commercial Company, che ne ricevette la concessione dagli Stati Uniti, a patto di non uccidere più di cento, mila capi all'anno, di risparmiare assolutamente le femmine e i maschi al di sotto di un anno.

E' vietato l'uso delle armi da fuoco per non rovinare le pelli e per impedire che le foche fuggano per altri lidi.

La caccia viene praticata in giugno e in luglio, nei quali il pelo è più fitto, e la si fa nel seguente modo, favorito dall'isolamento in cui si trovano i maschi celibi. I cacciatori, armati di bastoni di ferro scelgono degli stuoli di duemila foche, li spingono dolcemente nell'interno delle isole, dove vengono ammazzati a bastonate e tosto spogliati. Si salano le pelli; poi, dopo qualche settimana, vengono rinchiuse in barili e spedite per la maggior parte (90 per 100) in Inghilterra.

Ma, oltre a questa caccia regolare, vi è quella di contrabbando, il «bracconaggio», che fu appunto l'origine della questione ora sottoposta all'arbitrato.

Alla metà di maggio gli armatori canadesi della Colombia inglesi, in onta ai proclami del presidente degli Stati Uniti, mandano delle flottiglie per intraprendere quella caccia, che è assai rimuneratrice per i cacciatori i quali ricevono dai 40 ai 50 franchi per foca, e si servono per effettuarla di fucili e freccie.

Scoppio di dinamite

10 morti e 40 feriti

Domenica a avvenuto uno scoppio di dinamite, con tristi conseguenze, nel villaggio di Lori, presso Aversa (Napoli).

Si festeggiava colà San Alfonso e come è di abitudine venivano sparati dei petardi.

Uno di questi, che con imperdonabile imprudenza era stato caricato con dinamite scoppiò in mezzo alla folla.

Gli effetti del potente esplodente furono terribili.

Dieci persone rimasero morte ed altre quaranta ferite più o meno gravemente.

Da Berlino al Giappone a cavallo

Chi compie questo *tour de force* sportivo è il maggiore giapponese Fukushima, che, attraversati i monti Urali, sotto una temperatura torrida, è giunto ora nella Siberia occidentale, dopo aver sofferto la fame lungo il viaggio.

Per dare un accenno della forza di resistenza di questo cavalcatore, basta notare ch'egli conta compiere dal principio alla fine del suo viaggio non meno di un centinaio di chilometri al giorno malgrado le accidentalità del terreno.

Gli rimangono a compiere 2500 chilometri che spera superare brillantemente, malgrado si senta assai stanco e che l'attendano nella regione che attraverserà in inverno i rigori del clima rigidissimo e l'inospitalità d'un paese assolutamente deserto.

Telegrammi

Al Parlamento inglese

Londra, 8. Fu letto oggi al Parlamento il discorso della Regina, il quale annunzia che essendo stati ultimati i lavori legislativi prima dello scioglimento della Camera dei Comuni, non è necessario che il Parlamento sieda in un periodo eccezionale dell'anno.

La Regina espresse quindi la speranza che il Parlamento nel corso della prossima sessione continuerà a progredire nella via di un'opera legislativa utile e benefica.

Il discorso non entra in altri particolari.

— I deputati liberali riunitisi nel pomeriggio in casa di Gladstone hanno redatto il testo della mozione di sfiducia verso il gabinetto al presentarsi al Parlamento.

La riunione durò mezz'ora.

Il cholera

Pietroburgo, 8. Il giorno 5 corr. vi furono a Mosca 9 casi di colera con 4 decessi. Il 6 vi furono 20 casi con 7 decessi.

Nella maggior parte della città il colera è insignificante, ma infierisce ancora nel territorio del Don, Saratow e di Samara.

Parigi, 8. Nell'odierna seduta del Comitato consultativo di igiene il dottor Proust lesse una relazione che constata che l'epidemia choleriforme è quasi totalmente scomparsa nei dintorni di Parigi. Perciò ogni pericolo sembra attualmente eliminato.

Un combattimento al Marocco

Londra, 8. Il *Times* ha da Tangeri che vi fu un combattimento ieri fra gli Angeras e le truppe del Sultano che furono respinte verso Tangeri colla perdita di 15 soldati fra morti e feriti.

MERCATI ODIERNI

LISTINO
dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE

Cinquantino	L. —.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 11.—	12.—	»
Segala nuova	» 11.65	11.75	»
Frumento nuovo	» 16.50	17.—	»
Erba spagna nuova	» 4.50	4.70	»

UOVA

Uova	L. 5.— a	5.50	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» 0.65 a	0.70	»

FRUTTA

Peri	L. 0.15	0.25	»
Prugne	» 0.10	0.15	»
Persici	» 0.14	0.50	»
Fragole	» 0.—	0.—	»
Uva bianca	» 0.35	0.40	»

LEGUMI

Patate nuove	L. 0.08	0.06	al kilo
Tegoline	» 0.06	0.08	»
Pomidoro	» 0.12	0.13	»
Fagiuoli freschi	» 0.09	0.12	»
Peperoni	» 0.18	0.20	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.75 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	2.90	3.—	»
fieno dell'Alta I qual.	L.	4.50	5.—	al quint.
fieno dell'Alta II »	»	3.40	3.50	»
fieno della Bassa III »	»	3.60	3.80	»
fieno della Bassa I »	»	2.90	3.15	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.20	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna I	» 7.—	7.25	—.—	—.—
» » II	» 6.80	6.10	—.—	—.—

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. **Grani.** Ad eccezione di martedi che il mercato fu un poco rovinato causa la pioggia, giovedì e sabato la piazza fu sufficientemente fornita, e stante le buone ricerche tutto il genere fu smerciato.

Si contarono ett. 745 di frumento, 1191 di granoturco, 625 di segala.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.50 a 16.90, granoturco da lire 10.50 a 12.25, segala da lire 11.25 a 11.70.

Giovedì. Frumento da lire 16.— a 17.—, granoturco da lire 10.25 a 12.25, segala da lire 11 a 11.80.

Sabato. Frumento da lire 16.25 a 17.35, granoturco da lire 11.— a 11.75, segala da lire 11 a 11.80.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi sostenuti.

SEMENTI.

Trifoglio incarnato al quintale lire 21, 24, 25, 30, 32, 35, 40.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

4. 55 pecore, 45 arieti, 40 castrati.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da cent. 85 a lire 1.— al chil. a p. m., 17 d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m; 28 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

250 suini d'allevamento; venduti 85 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I.a qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 70
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 agosto 1892

Rendita	8 ag.	9 ag.
Ital 5% contanti ex coupons	94.60	94 75
» fine mese	94.75	94 85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	306.—
» 3% Italiane	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	485.—	485.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.-	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1320.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	648.—	650.—
» »Mediterranee »	519.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.10
Germania »	128.35	128.15
Londra »	26.18	26.19
Austria e Banconote »	2.19	2.19.—
Napoleoni »	20.77	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 80	90.85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze
di
Luigi Ferro
in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupè, Milord, Vis-a-vis, Pfaeton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.
I prezzi sono di tutta convenienza.

ACQUA DI PETANZ
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Bagni Salsi a domicilio
mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.
DEPOSITO
Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.19 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA
L'EMOGLOBINA
SOLUBILE
Preparato esclusivo del Laboratorio
DESANTI E ZULIANI
Chimici Farmacisti
Via Durini, 11-13 - Milano - Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

ELIXIR SALUTE
a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

La Legge all' intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO - PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno rifendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni dosta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI.** — 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall imitazioni

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HERION,** le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. HÉRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene - Milano 1891
Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 in Palermo con Med. d'Argento

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

COLLEGIO CONVITTO VANZO
MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.
Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

LESSICO MANINI — **LIBRO** per **TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una* **Biblioteca)** Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami,* essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller.* Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3.

Per lucidare
le
SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE
è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido "non plus ultra" dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in **UDINE** presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine,* Via Savorgnana n. 11.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti